

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nei convulsi incontri di De Michelis l'unico punto certo e chiaro rimane la proposta della Cgil

## Referendum, una trattativa difficile Pesanti pretese della Confindustria Il Comitato dei «sì»: le nostre ragioni

Aspra polemica di Carniti e Benvenuto nei confronti di Lama - Il governo propone lo slittamento dei sei mesi del tetto del sette per cento - La conferenza stampa presieduta da Reichlin: con la prova referendaria un dibattito civile sulle scelte economiche - Caffè: l'inflazione non dipende dal costo del lavoro

### Per Lama e il Pci c'è la sovranità limitata?

Non sappiamo ancora al momento in cui scriveremo quale esito avranno le trattative per un accordo che annulli le ragioni dell'ormai prossimo referendum. Tuttavia vi sono due cose che sconcertano anche nella giornata di ieri.

La prima riguarda l'atteggiamento della Confindustria. Uscendo dall'incontro con il ministro De Michelis la delegazione degli industriali ha detto che non aveva proposto di avanzare, ma principi da rispettare. Si badi alla singolarità. Lucchini ritiene che il referendum sia una catastrofe nazionale da evitare. Se ne dedurrebbe però che gli industriali si fossero da fare con loro proposte, ricerche di via d'uscita, discussione della proposta avanzata dalla Cgil. Niente di tutto ciò.

Proprio il segretario generale  
**Pasquale Cascella**  
(Segue in ultima)

### Riuniti da oggi il Cc e la Ccc del Pci

ROMA — Si riuniscono questo pomeriggio alle 16.30 il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo del Pci. Alessandro Natta svolgerà una relazione sul tema: «Analisi del voto, prospettive politiche e compiti del partito». I lavori continueranno domani e sabato.

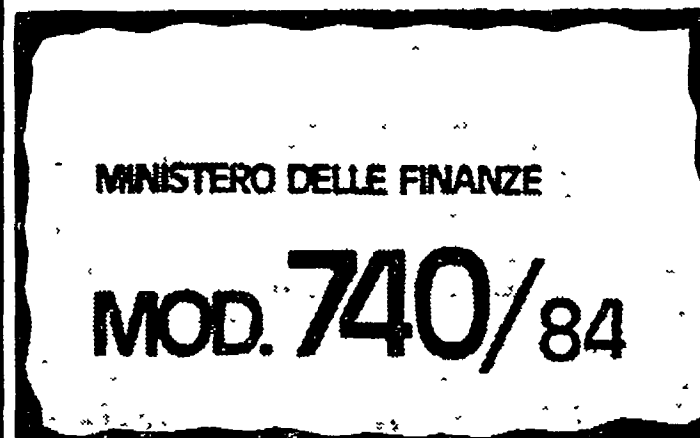
**Bruno Ugolini**  
(Segue in ultima)

### Concono edilizio, tutto rinvio

Il concono edilizio si è bloccato ieri notte al Senato sul delicato punto dell'estensione della sanatoria delle opere illegali costruite dopo il 1° ottobre dell'83. È stata l'opposizione del Pri a far slittare la votazione. Tutto è stato rinviato ad oggi pomeriggio, ma vista la «spaccatura» determinatasi nella maggioranza, è assai difficile che i cinque partiti di governo riescano a trovare un'intesa sulla questione dell'estensione temporale del concono. Al Senato, ieri, la tensione ha raggiunto livelli altissimi. Più volte i repubblicani hanno minacciato di chiedere la verifica del numero legale per bloccare la discussione. Alla fine, dopo una serie di battibecchi, il presidente di turno, il dc De Giuseppe, ha chiuso la seduta d'autorità e, tra gli applausi trionfali dei repubblicani, ha deciso per il rinvio.

### Risparmio: italiani popolo di «formiche»

Gli italiani sono un popolo di «formiche»: ancora dopo anni aumenta il numero dei risparmiatori, cresce la quantità di soldi messa da parte. Il fenomeno si era già manifestato: gli addetti ai lavori sostengono che è ormai un dato «strutturale» della nostra economia. È quanto emerge da un rapporto sul risparmio della Banca nazionale del lavoro eseguito dalla Doxa su un campione di cittadini. La maggioranza degli intervistati continua a ritenere l'acquisto di una casa come il migliore degli investimenti possibili; di questa opinione sono soprattutto i giovani che più degli altri devono fare i conti con il dramma degli alloggi. A seconda del reddito e dell'età cambia l'entità e il tipo di risparmio. Quarantenni e cinquantenni, ad esempio, preferiscono più di altri l'acquisto di titoli di Stato (Bot e Cct).



ROMA — Nessuna proroga verrà concessa alla dichiarazione dei redditi che scade il 31 maggio. Lo ha confermato il ministro Bruno Visentini rispondendo ieri, nella Commissione Sanità del Senato, ad un'interrogazione dei senatori comunisti (primo firmatario Sergio Pollastrelli). Secondo il ministro tutto è in ordine, perché i moduli sono da tempo disponibili e non ci sarebbe perciò alcuna ragione per una proroga. Non era però quella dei moduli la ragione della richiesta del rinvio, ha spiegato Pollastrelli, ma il fatto che i servizi contabili delle orga-

I termini scadono il 31

## Visentini: nessuna proroga per il «740»

Respinta la richiesta delle categorie sociali  
Il Pci aveva presentato una interpellanza

### Nell'interno

## Restituì 100 milioni Cacciato per 8.000 lire

Un cameriere della Wagon Lits e sindacalista della Cgil, Antonio Miceli, è stato licenziato con l'accusa di essersi intascato 8.000 lire di un conto, per il quale non aveva consegnato la ricevuta fiscale al viaggiatore. Miceli, una settimana prima, era stato nominato cavaliere del lavoro per avere restituito al proprietario una borsa con 100 milioni.

## Auto-bomba fa strage a Beirut, 55 i morti

Mentre alla periferia sud della capitale libanese continuava la furiosa battaglia fra sciti e palestinesi intorno ai campi profughi, un'auto-bomba è esplosa nell'immediato pomeriggio in un quartiere cristiano di Beirut provocando una vera e propria strage: 55 morti e più di 110 feriti. Dalla montagna, artiglierie palestinesi hanno bombardato i quartieri controllati da Amal.

## Chiesto per Zico un anno di reclusione

Un anno di reclusione e due miliardi e mezzo di multa: queste sono state le richieste del pubblico ministero per Zico, attaccante brasiliano dell'Udinese, accusato di costituzione illecita di disponibilità valutarie all'estero per i suoi rapporti con la Groupings, al termine del dibattito processuale svoltosi ieri a Udine. Oggi ci sarà la sentenza definitiva.

## Tre diffusioni a 1000 lire

Anche in questi giorni che vedono il Partito impegnato con centinaia e centinaia di assemblee in un grande esame sia dei risultati elettorali, sia nella valutazione delle proposte che la Cgil ha avanzato per rimuovere le ragioni che hanno dato luogo al referendum sulla scala mobile, «l'Unità» rimane strumento essenziale di informazione e di orientamento per i militanti comunisti e il movimento democratico. Essenziale anche per queste ragioni diventa perciò la lettura, la diffusione e il sostegno del nostro quotidiano. Uno sforzo particolare i compagni sono chiamati a compiere domenica prossima 26 maggio e nelle domeniche successive del 2 e 9 giugno quando il nostro giornale sarà particolarmente impegnato nell'affrontare e illustrare questi temi. Per queste ragioni e anche per contribuire a sostenere e sviluppare l'azione di risanamento e potenziamento dell'«Unità», nelle tre domeniche citate il giornale sarà messo in vendita in tutto il Paese al prezzo di copertina di 1000 lire. Siamo certi che il Partito, come sempre, saprà mobilitarsi anche in queste occasioni realizzando consistenti obiettivi.

Nella città argentina il presidente ha ricevuto la laurea honoris causa

## Cordoba in festa, per Pertini un trionfo All'università applauditissimo discorso sulla pace, contro le armi nucleari

Migliaia e migliaia di persone lungo i dieci chilometri dall'aeroporto all'ateneo - L'incontro tra il presidente e la comunità italiana che aveva preparato un banchetto per quattromila persone - Sui lavoratori gli effetti della crisi tremenda - Oggi a Montevideo



BUENOS AIRES — Il presidente Pertini risponde alle domande dei giornalisti argentini

### Dal nostro inviato

CORDOBA — Una città in festa. Migliaia e migliaia di persone schierate lungo i dieci chilometri di strada che separano l'aeroporto dal centro di Cordoba. Scuole e uffici pubblici chiusi dalle 10 del mattino di ieri. Interesse scolastico salutato sventolando le bandiere italiane e argentine. L'accoglienza, l'affetto, il calore di questa città per l'arrivo di Sandro Pertini superano ogni aspettativa. È un vero successo. Il primo appuntamento per il nostro presidente è all'Università dove va a ritirare la laurea honoris causa. Qui Pertini coglie l'occasione per ripetere i temi che hanno caratterizzato il suo lungo impegno politico: la lotta per la pace, per la democrazia. E lo fa rivolgendosi ai giovani, agli universitari di Cordoba. C'è una grande folla, anche fuori, sulla

piazza dell'Ateneo dove sono stati sistemati gli altoparlanti. La gente applaude più volte, grida «viva la democrazia». Nel corso del mio viaggio in Giappone — dice tra l'altro Pertini — sono andato ad Hiroshima, la città del primo e speriamo ultimo olocausto nucleare. Ho pensato con orrore alla catastrofe che per l'umanità sarebbe una nuova guerra. E ho pensato che i detenitori dei destini dell'umanità seggono e discutono — inconsapevoli o no — sul cratere di un vulcano che coeva e matura nelle sue viscere l'orrenda eruzione mortale per il mondo intero. Sia distrutto questo vulcano se non si vuole che sia distrutta l'umanità. Trionfano la ragione e la solidarietà. Dopo la solenne cerimonia all'Università, l'appuntamento più atteso: è l'incontro tra il nostro presidente e

la comunità italiana. Nella provincia di Cordoba vivono oltre centocinquanta italiani. Alcuni fanno gli imprenditori, hanno negozi, terreni. Ma la stragrande maggioranza sono operai. Lavorano soprattutto nelle industrie metalliche. Ci sono stabilimenti della Fiat, Renault, Ford, una fabbrica di trattori, la Tartone, di proprietà di un italiano. La comunità ha preparato le cose in grande. In un immenso padiglione della Fiera ci sono centinaia di lunghe tavole imbandite. Quattromila persone partecipano al banchetto preparato in onore di Pertini. C'è un'atmosfera bellissima, la gente è commossa. La nostalgia per l'Italia è enorme. Così come enorme è la soddisfazione per la visita di Pertini. Se qualche delusione c'era stata a marzo, Nuccio Ciccone

(Segue in ultima)

La legge è stata approvata dalla Camera

## Crescono le liquidazioni, si pagheranno meno tasse

ROMA — La Camera ha modificato — attenuandone il carico fiscale in misura significativa — il sistema di tassazione delle liquidazioni per i lavoratori dipendenti pubblici e privati; ed introdotto la tassazione (15 per cento) dei capitali liquidati come premio di una assicurazione. Con questa seconda novità si attenua la disparità che si era creata tra il trattamento dei redditi derivanti dall'uno da risparmio forzoso e l'altro da risparmio volontario. La legge su liquidazioni e

assicurazioni è stata varata ieri sera a Montecitorio 192 sì, 38 no del missini, astenuti comunisti, Sinistra indipendente e socialdemocratici) dopo una lunga e spesso contrastata discussione prima in Commissione e poi in aula; e passa ora immediatamente al Senato per la definitiva sanzione, resa particolarmente urgente dagli insistenti richiami della Corte costituzionale alla necessità di riformare un sistema che aveva finito per penalizzare in modo insopportabile soprattutto le indennità di fine

lavoro per quanti avevano maturato o maturino una lunga anzianità presso la stessa impresa. I comunisti, che per primi avevano formulato e presentato un progetto riparatore, si sono astenuti sul testo finale della legge sottolineando (lo ha fatto Varese Antonio) come da un canto non tutte le misure più favorevoli ai lavoratori siano state accolte; ma come d'altra parte, Giorgio Frasca Polara

(Segue in ultima)

Dissenso «storico» dei sottufficiali dei carabinieri

## Clamorosa protesta nell'Arma per un generale sospetto P2

ROMA — Il generale Giuseppe Siracusano, tessera P2 numero 1607 nelle liste sequestrate a Gelli, nominato presidente della Commissione che controlla l'accesso dei sottufficiali dei carabinieri ai vertici dell'Arma? Il ministero della Difesa non ha ancora confermato la notizia, ma se ne fa esplicito riferimento in un documento di protesta diffuso dall'Unione dei sottufficiali dei carabinieri, con un atto di dissenso esplicito che costituisce un fatto storico per l'Arma. Copia del documento è stata in-

viata a Pertini, Craxi, Spadolini, al Comando generale dell'Arma, alla Commissione parlamentare d'inchiesta sulla P2, al presidente del Tribunale militare, all'Ansa e alla redazione del «Carabiniere». Sul caso, il senatore comunista Sergio Fiamignani ha rivolto una interrogazione urgente al ministro della Difesa. «Nonostante il primo rifiuto — rivelano i sottufficiali del Cc — il Ministero della Difesa — Stato Maggiore Esercito — ha acconsentito che il signor generale Giu-

seppe Siracusano venisse nominato presidente della Commissione». E poi: «Accertato che il generale Siracusano è risultato iscritto alla Loggia P2 di Licio Gelli, fascicolo 0496, gruppo 04, codice E 18.77, tessera 1607; constatato che non abbiamo fiducia nella imparzialità del giudizio della Commissione da lui presieduta; ritenuto che non ci è consentito per il Codice penale militare, a cui Giovanni Fasanella

(Segue in ultima)